

PAGINA ODONTOIATRICA

ELEZIONI ORDINISTICHE : IMPORTANTE!

Ricordo a tutti i colleghi che nei giorni 15,16,17 ottobre si terranno le elezioni per il rinnovo delle cariche ordinistiche. Dal momento che in prima convocazione non si raggiunge mai il quorum per quanto riguarda la quota medici, per non gravare due volte inutilmente la segreteria, si consiglia anche agli odontoiatri di intervenire in seconda convocazione, per il rinnovo della Commissione odontoiatrica.

Ringrazio la Commissione uscente (Del Gaiso, Cesaroni, Battistoni, Ferrini, Pasqualini Galliani) per il lavoro svolto e per la disponibilità data anche per prossimo triennio.

PUBBLICITA' SANITARIA: Piove sul bagnato !

C'era da aspettarselo, il 6 settembre in una intervista al Giornale di Odontoiatria, il presidente dell'Antitrust, dott. Catricalà, torna alla carica attaccando l'Ordine, stavolta sulla pubblicità sanitaria:

“Non è l'Ordine che deve giudicare la pubblicità degli iscritti, ma l'Antitrust; Gli Ordini vanno riformati”.
Le tariffe non deve stabilirle l'Ordine, ma l'Associazione consumatori.

Già nel '97 l'Autorithy aveva pesantemente sanzionato la Fnomceo, per la **delibera sulla Mutualità volontaria, che faceva divieto ai medici** di stipulare convenzioni “ad personam”.

L'Autorithy sostenne che la delibera era antidemocratica, in contrasto con le leggi di Mercato e non difendeva i diritti del cittadino. (Senza commenti !)

Il dott. Catricalà convinto sostenitore della filosofia ultraliberista americana, considera marginale la **Deontologia medica**, ritenendo l'odontoiatria (e la medicina) non una professione intellettuale, ma un'attività **imprenditoriale** !

Le drammatiche conseguenze di questa **NEW ECONOMY**, sia in USA che in EUROPA (Grecia, Spagna, Italia, Irlanda) che affida tutto alle regole liberistiche del mercato, sono sotto gli occhi di tutti, e se oggi siamo con l'acqua alla gola, lo dobbiamo a questi grandi luminari del Mercato.

Due riflessioni d'obbligo:

1) Se è **vero che l'odontoiatria (per carità, potrebbe avere ragione Catricalà) è un'attività imprenditoriale e non intellettuale**, perché allora non deve godere dei benefici dell'imprenditoria? (agevolazioni degli “utili reinvestiti”, rivalutazione in caso di vendita dei nostri studi e delle nostre attrezzature, come qualsiasi negozio, scarico dell'Iva, che per noi è un costo, voluto dal Ministero delle Finanze che ritenne **di natura intellettuale le nostre prestazioni**: **Chi ha ragione, il Ministero o l'Antitrust? Si mettessero d'accordo una buona volta, perché così c'è troppa confusione.**

2) La nostra professione é (ancora per poco?) considerata **“protetta”**, non perché è un privilegio riservato ai medici, ma, al contrario, perché lo **Stato l'ha ritenuta meritevole di tutela per l'elevato valore e ruolo sociale che riveste.**

E l'Ordine dei medici è l'Organo ausiliario del Ministero della Salute, che ha il principale dovere di garantire la tutela della salute del cittadino e non l'interesse dell'iscritto, come si vuol far credere.

Da tempo certe eminenze politiche “liberal” (o pseudoliberal!) in questi momenti di crisi, cercano di fare colpo sulla gente appellandosi all'Etica, riempiendosi la bocca con grossi paroloni.

“C'e' necessità di recuperare i Codici etici”, tuonava l'on. Bindi ad una intervista di pochi giorni fa all'Infedele.

E' vero che siamo in un momento di degrado morale inverecondo, ma mi domando da che pulpito viene la predica, quando poi, in Parlamento, si presentano proposte di legge per abolire gli Ordini, i Codici Deontologici, che sono gli ultimi veri baluardi contro la giungla selvaggia del Mercato, dove vige la legge del più forte!

Un altro “liberal”, 70 anni fa, aveva abolito gli Ordini, con la motivazione che dove esiste un potere superiore, sono inutili i poteri inferiori.

Quel “liberal” si chiamava Benito Mussolini: E' proprio vero che la Storia si ripete.

Attenzione !

Pur ridimensionato dal colpo di mano dell'abrogazione dell'art.2 della legge 1915/39, in barba all'art.2232 del C.C., che impediva la costituzione di società fra professionisti e l'ingresso di capitali esterni alla professione ,che, di fatto, li sottrae dalla vigilanza dell'Ordine, pur vilipeso dalle dichiarazioni dell'Antitrust che giudica la **Salute una Merce**, sostenendo che **“solo una reale competizione fra IMPRESE può assicurare un mercato che soddisfi gli interessi della**

collettività, offrendo prodotti e servizi corrispondenti ai bisogni e ai prezzi più convenienti”, l’Ordine resta l’unica ancora di salvezza per il cittadino e la sua salute, in quanto ha il potere di controllare il medico e il suo operato e di sanzionarlo pesantemente, qualora non si comporti degnamente.

Se togliamo all’Ordine questo controllo, non ci riuscirà di certo l’Antitrust!

Piuttosto, visto che il dott. Catricalà fa riferimento nell’intervista al **Trattato d’Europa** e ha a cuore la salute della collettività, perché non si adopera a sconfiggere un fenomeno tutto italiano, quello **dell’abusivismo odontoiatrico** (in Europa non esiste), che tanti danni fa alla salute e alle tasche degli italiani.

Inoltre, visto che sostiene che le **tariffe** (per noi si chiamano ancora **onorari**) **non devono essere di competenza dell’Ordine, ma delle Associazioni dei consumatori**, perché non chiede ai consumatori cosa pensano degli stipendi dei politici, dei magistrati, dei dirigenti RAI, dei calciatori, dei cantanti, degli attori e via discorrendo.

Se riuscisse a far valere l’AUTORITY anche qui, i consumatori gliene sarebbero davvero grati!

Sulla pubblicità sanitaria siamo stanchi di ripeterci.

E’ un pretesto per dare il colpo di grazia agli Ordini.

Dico soltanto che se ”la pubblicità é l’anima del commercio”, noi non siamo commercianti, ma esercitiamo l’arte della medicina, dove la salute é un bene prezioso e non una merce di scambio.

Gli Ordini hanno questo mandato istituzionale (art.32 e seguenti della Costituzione), a meno che non vogliamo cambiare la Costituzione Italiana.

L’Ordine **deve** vigilare sulla pubblicità o, ancor più correttamente, sulla pubblicità dell’informazione, controllando la veridicità del messaggio, anche se la legge Bersani del 2006, ha reso più difficile questo compito, fino ad allora assai semplice, in quanto il sanitario sottoponeva all’approvazione dell’Ordine il messaggio che intendeva pubblicizzare. Con la legge Bersani l’Ordine può farlo ex-post, cioè facendo il poliziotto, andando a controllare, dopo, se la pubblicità degli studi o dei Centri medici corrisponda al vero (inaudito!).

Povero Ippocrate, chissà come si gira nella tomba!

N.B.

Giungono continuamente all’Ordine, alla mia attenzione, delle lettere anonime di denuncia di abusivismo odontoiatrico, coperto da medici-odontoiatri compiacenti.

L’ultima, pochi giorni fa, dove un giovane collega esprime tutta l’amarezza per la scarsità del lavoro e la difficoltà a sopperire alle stesse spese mensili correnti.

Rivendica i suoi diritti, giustamente indignato soprattutto quando deve intervenire a rimediare i danni causati da persone non autorizzate all’esercizio dell’odontoiatria.

Essendo impotente a contattarli direttamente, mi rivolgo a questi colleghi, esortandoli a telefonarmi (3356068255), garantendo loro la più completa riservatezza che il ruolo mi impone.

Solo così, insieme al Presidente dell’Ordine e alla Commissione odontoiatrica, posso avere gli strumenti per agire, altrimenti, in presenza di denunce anonime, può sembrare che l’Ordine si disinteressi delle giuste lamentele dei colleghi.

In ogni caso, qualsiasi segnalazione, ritenuta degna di fondamento, viene inoltrata ai NAS, per avviare i dovuti accertamenti.

Ringrazio comunque tutti i colleghi che si rivolgono all’Ordine, che resta l’unico baluardo a questo vergognoso fenomeno, soltanto italiano, dell’Abusivismo.

Il Presidente Cao
Dott. Giovanni Del Gaiso